

FISM VICENZA

COORDINAMENTO DI AMBITO TERRITORIALE 2021-2022

CENTRALITÀ DEL BAMBINO

IL BAMBINO PROTAGONISTA DEL PROPRIO PROCESSO DI APPRENDIMENTO



Il bambino protagonista della sua crescita

TEMA	DATE	ORARIO
1 Incontro Bambini protagonisti nei processi di apprendimento	Dal 03 marzo al 10 marzo (03-08-09-10) 2022	17.30-19.00
2 Incontro Scuola e famiglia in dialogo: modalità e strumenti	Dal 28 al 31 marzo 2022	17.30-19.00
3 Incontro Curricolo ZeroSei: ambienti di apprendimenti e progettualità	Dal 02 al 05 maggio 2022	17.30-19.00

Tempi dell'incontro



ORE 17.30	Apertura in plenaria
ORE 17.30 -17.50	Presentazione del tema del primo incontro.
ORE 17.50-18.55	Suddivisione nelle stanze virtuali, firma in chat e lavoro di gruppo.
ORE 18.55-19.00	Questionario di gradimento inviato nella chat dalla tutor

**“Il bambino è
un soggetto di diritti
a tutti gli effetti”**

**Convegno Fism 2 ottobre 2021
SCUOLE ZEROSEI, INCLUSIVE DI
QUALITA’**



*“Il rispetto dei diritti dei bambini
[...]*

*è il principio base che deve guidare
qualsiasi scelta in campo
formativo”*

=

cura ed educazione di qualità
fin dalla nascita

*(Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato
ZeroSei p. 5*

*——Raccomandazione del Consiglio Europeo 22
maggio 2019)*

Principio del protagonismo

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia

[...] Si è affermato un approccio europeo ai sistemi di educazione e cura di **alta qualità** della prima infanzia ispirato al principio del **protagonismo** del bambino e al **suo coinvolgimento attivo** attraverso il **gioco, l'esperienza, le relazioni**, nonché all'importanza della **partecipazione delle famiglie** come partner nei servizi educativi.

[...] emergono alcuni elementi comuni che connotano la qualità dei servizi educativi per l'infanzia nel nostro Paese. Innanzitutto, il **rispetto del protagonismo di tutti gli attori coinvolti: bambini, genitori, educatori**. Si riconosce l'importanza di leggere l'esperienza che i bambini fanno nei servizi educativi dalla loro prospettiva; l'espressione **“guardare con gli occhi dei bambini”**... intende comunicare proprio che è l'osservazione di come i bambini vivono e comprendono l'esperienza che deve guidare l'intervento educativo.

Principio del protagonismo

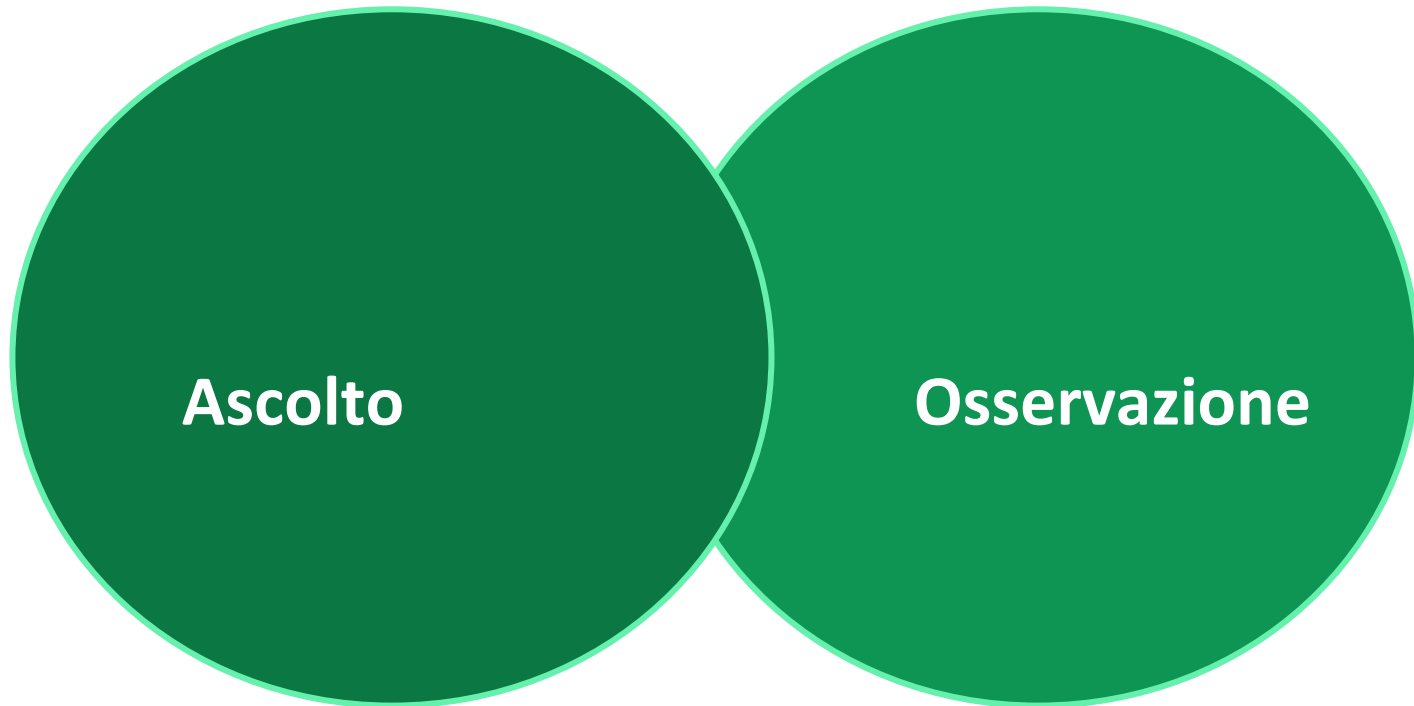
Linee Pedagogiche per il sistema integrato Zero Sei

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. (...)

Ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e **rispetto per i tempi personali**. Le accelerazioni, le anticipazioni, i “salti” non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti.

Risulta importante, nelle situazioni promosse dall'adulto, **sostenere l'iniziativa e il protagonismo dei bambini** favorendo la costruzione condivisa di significati.

Come fare?



Come fare?

Ascolto

È la capacità di **ascolto e di relazione sensibile e supportante dell'educatore** che si traduce in gesti, i quali esprimono un'accoglienza incondizionata e comunicano al bambino un'accettazione piena e valorizzante che lo sostiene nella fiducia in sé e nel suo agire autonomo.
(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia)

L'ascolto è il **necessario punto di partenza per tutti gli interventi educativi**. L'ascolto permette una comprensione più profonda di ciascun bambino, delle problematiche che affronta nei suoi processi di interazione con il mondo che lo circonda, delle sue emozioni e del loro controllo. L'ascolto fa sentire al bambino che l'adulto lo rispetta, lo riconosce, cerca di comprenderlo. *(Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei)*

Come fare?

Osservazione

...è l'**osservazione** di come i bambini vivono e comprendono l'esperienza che deve guidare l'intervento educativo. Vengono molto valorizzati anche il coinvolgimento dei genitori e la costruzione di un'alleanza educativa con loro.

Nel suo esercizio quotidiano, l'attenzione al singolo e al gruppo **diventa una pratica, una postura, un abito dell'educatore**, che, dall'interno dell'esperienza, osserva con atteggiamento di ascolto e di empatia le azioni e i comportamenti di ciascun bambino e le modalità di interazione tra i bambini cercando di coglierne il significato. *(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia)*

L'osservazione, nelle sue varie forme, più o meno aperte e strutturate, consente non solo di concentrare l'attenzione su momenti e aspetti specifici e di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi del gruppo e dei singoli, ma è anche **una postura, un atteggiamento che orienta l'intervento professionale** e rende possibile il distanziamento equilibrato e la riflessione.

(Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei)

Da dove partire?

I bambini hanno **diritto di esprimersi, di essere ascoltati, di essere protagonisti nella determinazione dei propri percorsi di apprendimento**. Un diritto che esige attenzione per la voce dei bambini, nei modi sottili in cui essa si manifesta attraverso il corpo, i gesti, lo sguardo, il silenzio e il non verbale, il gioco, e che richiede che tale voce venga tenuta presente nel dialogo attraverso cui si definiscono contesti ed esperienze di apprendimento. *(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia)*

Il **motore dell'apprendimento** sta nel bambino stesso, ma promuoverlo e sostenerlo è il grande compito che spetta all'adulto.

Si tratta, innanzitutto, di **riconoscere l'impegno dei bambini e di individuare l'oggetto del loro interesse** anche quando, soprattutto nei primissimi anni, si esprime secondo modalità e forme a volte molto diverse da quelle dei bambini più grandi. *(Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei)*

Progettare

Progettare è **un pensiero degli adulti** che anticipa gli effetti che si vorrebbero produrre, **tenendo conto delle peculiarità dei bambini, dell'organizzazione dei contesti e delle relazioni che in essi si manifestano.**

È una modalità per **governare consapevolmente l'incertezza del quotidiano.**

La progettazione, che può riguardare il curriculum nel suo complesso o aspetti più limitati del contesto educativo ed esperienze specifiche, **favorisce nei bambini la consapevolezza della storia personale e del gruppo**, perché, predisponendo l'ambiente, consente di dare continuità alle esperienze che essi iniziano e propongono; ciò significa **esplicitare le finalità e le domande che l'adulto ha in mente.**

Dalle **osservazioni che emergono si struttura un dialogo tra gli adulti e i bambini** che può diventare sempre più orientato ad approfondire e portare avanti nel tempo esperienze, ricerche, scoperte. *(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia)*

La progettualità pedagogica **mette al centro l'iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali, promossi dall'adulto** per arricchire e far evolvere l'esperienza infantile. Tali ambiti, convenzionalmente definiti "campi di esperienza", fanno riferimento ai diversi aspetti dell'intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali con cui entrano in contatto. *(Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei)*

Percorso Progettuale

rilevazione 1

Inizia con
l'osservazione
dell'agire dei
bambini, dei loro
comportamenti, delle
loro richieste

registrazione 2

Prosegue con l'utilizzo di
strumenti osservativi per
la **registrazione** delle
osservazioni

analisi 3

La riflessione sui dati
raccolti e la successiva
sintesi evidenziano:
- i bisogni dei bambini,
- la loro capacità di
interrogarsi,
- il fascino delle loro
ricerche e scoperte,
- la loro voglia di
sperimentare di
raccontare.
Si giunge così all'ipotesi
progettuale.

Osservare

*«Si osserva per tornare a vedere i bambini
prima di pensare a cosa realizzare,
a come costruire nuove situazioni ed esperienze
per loro e con loro,
per renderli visibili e riconoscibili»*

F.L. Zaninelli

GRIGLIA OSSERVATIVA

DATA:	GRUPPO:	EDUCATORI:
Descrizione del contesto iniziale	Evoluzione dell'esperienza	Osservazioni e rilanci delle educatrici
Breve descrizione del contesto in cui avviene l'esperienza del bambino (giardino, sezione, palestra...)	Descrivere i comportamenti e le riflessioni verbali dei bambini in quella determinata situazione.	Osservazioni delle educatrici relative al contesto e ai comportamenti dei bambini, ad eventuali interventi o rilanci durante l'esperienza in corso.

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE E IPOTESI PROGETTUALE

Gli educatori elaborano i dati osservati che diventano oggetto di analisi e punto di partenza per nuovi rilanci.

CONTESTO:	RICERCHE E STRATEGIE CONOSCITIVE:	INTERPRETAZIONI ADULTE:
<p>Descrizione del contesto in cui è avvenuta l'esperienza (es: spazi esterni, sezione, laboratorio...)</p>	<p>Comportamenti e azioni dei bambini in relazione al contesto (es: come si muovono nello spazio, come interagiscono con i materiali, come si relazionano con i compagni).</p>	<p>Attraverso domande, frasi di riflessione le educatrici si confrontano e rilanciano nuove esperienze, mettono in evidenza azioni e ricerche dei bambini particolarmente rilevanti, attribuendo significato ai loro processi di apprendimento.</p>

IPOTESI PROGETTUALE

utilizzo strumento UPE/UDA



ipotesi
progettuale

Si realizza l'**ipotesi progettuale** utilizzando lo «strumento» UPE/UDA.

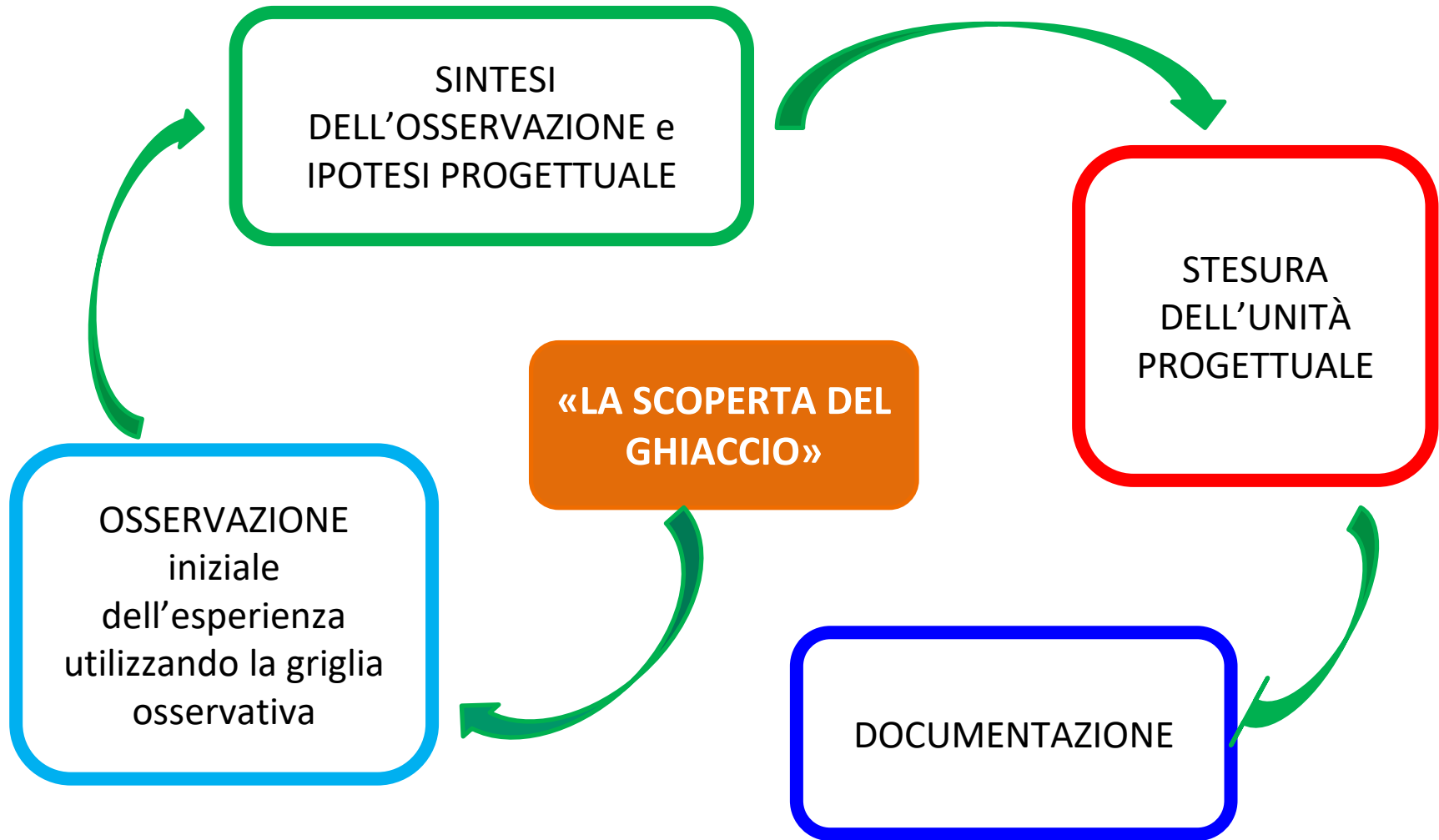
lettura
esperienze

Nella stesura dell'UPE/UDA si fa sintesi di quanto colto fino a quel momento. La **rilettura delle esperienze** compiute dai bambini consente di individuare ulteriori punti di riflessione e di azione.

rilanci

Si cerca di **rilanciare in avanti**, attraverso interrogativi pertinenti in grado di allargare lo sguardo, di ampliare le opportunità di ricerca dei bambini, di arricchirci di nuove conoscenze.

Esempio pratico “LA SCOPERTA DEL GHIACCIO”



Percorsi educativi per sviluppare competenze

*«Lavorare con la fascia d'età 0-6 non significa
affrontare ambiti disciplinari né programmare attività didattiche
ma attraversare piste di lavoro....
esperienze che si delineano lungo la strada educativa
sorrette dagli educatori/insegnanti che hanno in mente
come le curiosità, le attività, gli interessi dei bambini
possono far scaturire percorsi orientati allo sviluppo di competenze»*

A.Bondioli – D.Savio

Lavoro di gruppo

ORE 17,50 - 18,50

GRUPPO

- coordinatori
- educatrici e docenti

Procedura:

- Condivisione dei contributi riflessivi
- Illustrazione dell'esperienza «La scoperta del ghiaccio»
- Presentazione strumento osservativo per l'ipotesi progettuale
- Ricerca di possibili sviluppi e rilanci

Il bambino protagonista della sua crescita

Domande stimolo per la riflessione

- ☐ Quanto sono consapevole dei bisogni e dei diritti del bambino?
- ☐ Quale e quanto tempo e spazio dedico al *so-stare* (piacere di stare e saper stare) con il bambino?
- ☐ Quanto il linguaggio utilizzato traduce il valore della persona?
- ☐ Quanto il linguaggio utilizzato esprime la qualità del contesto educativo?
- ☐ Quanto e come la progettazione educativa e didattica è coerente con l'ascolto, con i bisogni, con gli interessi dei bambini?

Contesti di apprendimento

ambiente esterno
come luogo di apprendimento

Lo spazio esterno può offrire situazioni di gioco simbolico, di incontro e racconto, di esperienze laboratoriali, attività motorie, giochi di equilibrio, esperienze con l'acqua, percorsi di ricerca, esplorazione, scoperta e di incontro con la natura.

Da Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia

Spazi esterni ben curati consentiranno ai bambini di fare esperienza della biodiversità e di sviluppare una prima sensibilità ecologica e di rispetto dell'ambiente naturale.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

SCOPRIAMO IL GHIACCIO



20 novembre 2021



In una mattina soleggiata d'inverno, il gruppo dei divezzi insieme all'educatrice di riferimento esce per giocare nel giardino del Nido.

Esperienze in natura

L'outdoor education favorisce le esperienze in presa diretta con l'ambiente, spaziando dal bisogno naturale dell'infanzia di esplorare e mettersi alla prova, ai progetti di educazione ambientale.

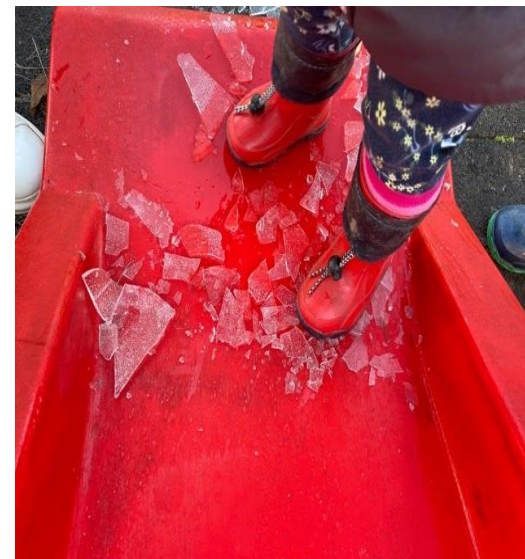
R.Farnè- F.Agostini



SCOPERTA DEL GHIACCIO

LEONARDO:
«E' freddo!»

20 novembre 2021



VIOLA:
« CRIC-CROC

I bambini si avvicinano
allo scivolo e scoprono
l'elemento **GHIACCIO**



GINEVRA:
«Che cos'e'?

ALTRE SCOPERTE IN GIARDINO

20 novembre 2021



NICOLA: « Le foglie sono fredde »



NICOLA: « Anche l'erba è fredda e bianca! »

Educare

il ruolo dell'adulto

Educare è l'arte di far emergere le domande e di accompagnare i bambini nella ricerca delle risposte possibili

Freinet

Educare forse significa: [...] favorire in ognuno l'iniziarsi dalla naturale curiosità allo scoprire esprimendosi, al saper rapportare comunicando; contribuire a svegliare, scoprire e ampliare l'interesse profondo il bisogno di essere tra, di essere dentro.

Danilo Dolci



Dalla verifica dell'osservazione dell'esperienza in giardino, le educatrici progettano esperienze con riferimento all'elemento ghiaccio, che ha suscitato l'interesse dei bambini.

25 novembre 2021

UN LIBRO PER TROVARE RISPOSTE

L'albo illustrato proposto dalle educatrici ai bambini è «La prima neve» di Bomi Park.

Dopo la lettura l'educatrice avvia una conversazione con i bambini attraverso domande stimolo. I bambini fanno emergere che il ghiaccio è freddo e per proteggersi da esso indossano il cappello, la sciarpa, il giubbotto e i guanti.



Rilanciare le scoperte

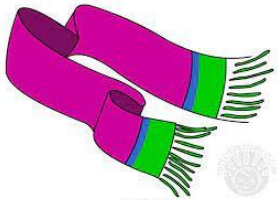
interesse dei bambini
e esperienze di apprendimento

**“L’apprendimento avviene
attraverso l’azione, l’esplorazione,
il contatto con gli oggetti, la
natura, l’arte il territorio in una
dimensione ludica da intendersi
come forma tipica di conoscenza.**

**Gli insegnanti accolgono
valorizzano ed estendono le
curiosità, le proposte dei bambini
e creano occasioni di
apprendimento per favorire
l’organizzazione di ciò che i
bambini vanno scoprendo”**

Indicazioni nazionali per il curriculum 2012

2 dicembre 2021



AUTONOMIA

I bambini si vestono in modo autonomo con indumenti utili per proteggersi dal freddo e dal ghiaccio.

9 dicembre 2021

ACHILLE: « Mani fredde »

ESPERIENZA SENSORIALE DI CONOSCENZA

I bambini attraverso i sensi
sperimentano l'elemento ghiaccio,
scoprendone le caratteristiche
. (spazio gioco oltre i 25°C)



MARCO: "Diventa piccolo "



GIORGIA: " Che freddo
alla bocca "





14 dicembre 2021

CAMILLA: «È verde!»

ETTORE: «Più»

ESPERIENZA SENSORIALE DI TRASFORMAZIONE

Le educatrici propongono ai bambini l'esperienza
«il ghiaccio colorato» per rendere evidente il
rimpicciolirsi del ghiaccio.

Il ghiaccio sciogliendosi trasforma l'acqua in
«acqua colorata» e ciò crea stupore nei bambini.



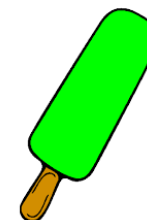
21 Dicembre 2021

ESPERIENZA SENSORIALE COLLEGATA AL GUSTO

Le educatrici preparano con i bambini i ghiaccioli al sapore "menta". Poi si gustano tutti insieme.

ELIA: *"Che buono"*

ETTORE: *"Freddo"*



SCOPERTA DEL GHIACCIO

GRIGLIA OSSERVATIVA DELL'ESPERIENZA

DATA: 20/11/2021 GRUPPO: DIVEZZI SEZIONE EDUCATRICI:		
DESCRIZIONE DEL CONTESTO INIZIALE <p>Una mattina di fine novembre il gruppo dei bambini divezzi della sezione Tulipani esce in giardino. Il tempo è bello, c'è il sole, fa freddo. I bambini vestiti di tutto punto con giubbotto, sciarpa, guanti, berretto e stivali sono euforici: li aspetta una corsa all'aperto.</p>	EVOLUZIONE DELL'ESPERIENZA <p>Ginevra (34 mesi) si avvicina alla base dello scivolo e scopre che è coperto da una sottile lastra di ghiaccio. Lo tocca ... chiede all'educatrice «Che cos'è?» . L'educatrice le risponde «Il ghiaccio», la bambina lo ritocca e dice che è freddo. Nel frattempo anche altri bambini si avvicinano incuriositi e a loro volta toccano il ghiaccio. Alcuni bambini lo pestano con i piedi e il ghiaccio si rompe, divertiti dallo scricchiolio del ghiaccio che si rompe tutti lo vogliono calpestare.</p>	RILANCI DELLE EDUCATRICI <p>L'educatrice invita i bambini a toccare il ghiaccio, a prenderne in mano un pezzetto, chiede loro cosa sentono (freddo, bagnato, scivoloso..) poi sposta l'attenzione dei bambini sull'erba e sulle foglie ghiacciate, i bambini incuriositi toccano l'erba e le foglie.</p>

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE

CONTESTI	RICERCHE E STRATEGIE CONOSCITIVE	INTERPRETAZIONI ADULTE
<p>L'esperienza si è svolta nel giardino del nido . Alla base dello scivolo i bambini trovano una lastra di ghiaccio e incuriositi la toccano, scoprono poi le foglie secche fredde e rigide dal ghiaccio, l'erba, nei punti all'ombra del giardino, coperta di brina.</p>	<p>I bambini si muovono con estrema familiarità nel contesto all'aperto, attivano fin da subito ricerche motorie quali correre, andare sulle biciclette salire e scendere, ma anche strategie manipolative come toccare le foglie fredde, l'erba e il ghiaccio.</p> <p>Fanno inoltre esperienze poli-sensoriali come ascoltare il rumore del ghiaccio che si rompe, percepire il freddo e l'umido con le mani.</p>	<p>Attraverso quali strategie i bambini hanno incontrato i materiali naturali?</p> <p>Quali esperienze sensoriali sono state attivate?</p> <p>L'esperienza in giardino ha offerto ai bambini la possibilità di scoprire un nuovo elemento naturale il ghiaccio e la percezione del freddo sia dal contatto con il nuovo elemento che con la manipolazione delle foglie e dell'erba. La scoperta ha suscitato stupore e curiosità nei bambini, che hanno voluto manipolare il ghiaccio e sperimentarlo.</p> <p>Da qui nasce l'idea di proporre ai bambini altre esperienze legate all'elemento ghiaccio e al freddo tipiche della stagione invernale.</p>

Ipotizzare altri sviluppi progettuali

Tenuto conto che i contenuti sono “portati” dai bambini, qual è il ruolo dell’educatore e del docente? Come sostenere i processi conoscitivi e di apprendimento perchè siano significativi?

In prospettiva 0-3 quali altri rilanci si possono ipotizzare rispetto alle dimensioni di sviluppo:?

In prospettiva 3-6, quali traguardi dei campi di esperienza si possono individuare? Quali obiettivi - abilità e conoscenze - ne conseguono?

UNITA' PROGETTUALE EDUCATIVA

UPE

Titolo

SCOPRIAMO IL GHIACCIO

MOTIVAZIONE/ANALISI SITUAZIONE:

Lo spazio esterno è un'inesauribile risorsa per i bambini, così bisognosi di movimento, di scoperta, esplorazione, avventura. Le uscite nel giardino del nido, anche nel periodo invernale, permettono di vivere al bambino esperienze multisensoriali, come la scoperta del ghiaccio, della brina. Le attività all'aperto favoriscono un apprendimento "esperienziale", che mette in gioco il corpo, i sensi, i pensieri, il linguaggio. Il bambino sviluppa competenze attraverso esperienze concrete e dirette. Questo progetto parte dalla scoperta del ghiaccio fatta dai bambini nel giardino del nido.

Da questa esperienza, che ha suscitato curiosità ed interesse, nasce una ipotesi progettuale che intende coinvolgere i bambini in esperienze esplorative di conoscenza del freddo, ghiaccio e trasformazioni di tale elemento.

Il progetto si rivolge al gruppo dei divezzi del nido.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DI ORIZZONTE

1. Competenza matematica e competenza in scienze.
2. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

TRAGUARDI DI PROFILO IN USCITA DAL NIDO

AREE DELLO SVILUPPO PRINCIPALMENTE COINVOLTE

- Area motoria
- Area cognitiva
- Aree dell'autonomia
- Area verbale
- Area dell'affettività e socializzazione

TRAGUARDI DI COMPETENZA RIFERITI ALLE AREE DI SVILUPPO

Area motoria:

I bambini hanno acquisito una buona padronanza motoria, sanno correre, salire e scendere le scale.

Aree dell'autonomia:

I bambini sono in grado di riconoscere e indossare i propri indumenti (giubbotto, berretto, stivali) e vestirsi in autonomia.

I bambini sanno togliersi gli indumenti in autonomia.

Area Cognitiva:

I bambini sanno prestare attenzione ad un richiamo dell'adulto, la mantengono spontaneamente per un periodo.

Mostrano curiosità ed interesse verso le nuove scoperte.

Sperimentano il contatto con i nuovi materiali, formulano semplici domande, riconoscono il grande e il piccolo.

Riconoscono i propri oggetti personali (giubbotto, sciarpa...)

Ricordano e comunicano un' esperienza.

Area Verbale:

I bambini cercano di attirare l'attenzione dell'adulto con le parole, sanno integrare il gesto con la parola (indicano ghiaccio e pronunciano la parola ghiaccio).

Comunicano i propri bisogni con la parola.

Dimostrano di aver identificato un'immagine (con lo sguardo, con l'espressione, con i suoni es: il ghiaccio fa cric-croc)

Area dell'affettività e socializzazione:

I bambini sanno relazionarsi in maniera equilibrata fra loro.

I bambini sanno relazionarsi in maniera equilibrata con l'adulto.

Sanno muoversi con serenità negli spazi interni ed esterni del nido.

Ascoltano semplici regole di comportamento.

OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

- Far sperimentare ai bambini nuove sensazioni e nuovi materiali;
- Favorire l'autonomia
- Favorire la curiosità e l'interesse per gli elementi naturali
- Favorire la comunicazione verbale
- Favorire la stimolazione sensoriale

OBIETTIVI PER L'EDUCATORE

- Approfondire le proprie conoscenze per quanto riguarda l'utilizzo laboratoriale degli elementi naturali e l'educazione outdoor
- Valorizzare gli elementi di continuità tra interno ed esterno
- Sostenere la partecipazione e l'apprendimento di ognuno stimolando e verbalizzando le azioni dei bambini

TEMPI

meze novembre–dicembre 2021

PERSONE COINVOLTE

Gruppo divezzi ed educatrice di riferimento

METODOLOGIA

piccolo gruppo, attività di gruppo e individuali

SITUAZIONI DI ESPERIENZA POSSIBILI E ARTICOLAZIONE DELLE PROPOSTE

- Esplorazione dello spazio esterno;
- Lettura animata di un racconto figurato con tema il freddo, piccola conversazione attraverso domande stimolo relative all'esperienza del ghiaccio e del freddo;
- Partendo da una conversazione sul ghiaccio e il freddo, invitare i bambini a nominare quali sono gli indumenti che ci riparano nei mesi invernali e successivamente prepararsi in autonomia per uscire in giardino.
- Esperienza sensoriale con cubetti di ghiaccio, travasi con acqua calda e ghiaccio.
- Esperienza sensoriale con ghiaccio colorato.
- Esperienza sensoriale attraverso il gusto dei ghiaccioli.

OSSERVAZIONE E VERIFICA RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

- Osservazioni fatte utilizzando il Chess e le griglie osservative.
- Incontro di monitoraggio e verifica in team educativo per confrontarsi sull'andamento del progetto;
- Eventuale riprogettazione.

DOCUMENTAZIONE (Per i bambini, per le famiglie, per gli educatori, per il Nido)

- **Per i bambini:**
Foto dove i bambini possono riconoscersi, materiale naturale raccolto.
- **Per le famiglie:**
Foto, cartelloni all'entrata e brevi narrazioni dell'esperienza . Documentare nel libro personale di ogni bambino l'esperienza fatta.
- **Per gli educatori:**
Upe, osservazioni riportate nelle griglie osservative, verifica in équipe.
- **Per il Nido:**
Foto da inserire nella documentazione del nido per la memoria storica del progetto

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi educativi dell'adulto verranno valutati sulla base dei traguardi raggiunti. I dati verranno raccolti attraverso le osservazioni condotte con la scala Chess e le griglie osservative dell'esperienza. Gli esiti educativi verranno condivisi in collegio di verifica.

TEMPI DI VERIFICA DELLA U.P.E

Gennaio 2022

DA CHI E' REDATTO IL PROGETTO

.....

Proposta per lavoro di gruppo rivolta ai coordinatori

CENTRALITÀ DEL BAMBINO
IL BAMBINO PROTAGONISTA
DEL PROPRIO PROCESSO DI APPRENDIMENTO

IL RUOLO DI REGIA DEL COORDINATORE: una MAPPA per assicurare l'attuazione dei processi

Piano
organizzativo

Pianificare

Piano
relazionale

Coinvolgere

Piano
riflessivo

Valutare

PIANO ORGANIZZATIVO

- **Programma le fasi osservative:** definisce un calendario
- **Sostiene le fasi progettuali:** mantiene il focus sui traguardi di competenza, sugli obiettivi di apprendimento per le diverse età, legge, codifica, rilancia le UDA e UPE; è garante della coerenza tra dichiarato ed agito, tra livello di motivazione dei bambini e qualità delle proposte ed esperienze.
- **Valuta il contesto di apprendimento:** ambienti, spazi interni ed esterni, materiali, tempi proposte, esperienze...
- **Verifica e monitora le valutazioni degli esiti**
- **Raccoglie ed ordina la documentazione**

PIANO RELAZIONALE

- **Promuove il confronto collegiale**, lo scambio delle osservazioni, la definizione dei progetti, la suddivisione dei compiti
- **Coinvolge tutto il personale** della scuola/nido
- **Pianifica forme di condivisione**, coinvolgimento e restituzione della progettualità alle famiglie...

PIANO RIFLESSIVO

- **Mantiene uno sguardo sul Sistema, riflette, fa autovalutazione**
- **Valuta ed assicura la coerenza** della Progettazione alla Mission e Vision
- **Valuta ed assicura la continuità** educativa nella Progettualità 0/6
- **Si pone in ascolto** dei bambini, raccoglie suggestioni, si confronta con le docenti
- Dall' incontro ed ascolto delle singole docenti, **individua i bisogni formativi del team**

Proposta di schema da compilare per definire e calendarizzare le varie fasi (fasi che possono essere riprese ciclicamente...)

PERIODO	FASE	RUOLO DEL COORDINATORE	PERSONE COINVOLTE
Inizio settembre	Progetto ambientamento	Osserva e Valuta il contesto di apprendimento: ambienti, spazi interni ed esterni, materiali, tempi proposte, esperienze	Educatrici/docenti
Settembre/ottobre	Raccolta Osservazioni sui bisogni ed interessi dei bambini Confronto ed ipotesi progettuale	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre/ conferma strumenti osservativi per le docenti/educatrici/ genitori • Convoca incontri collegiali per il confronto sulle osservazioni raccolte • Definisce le date per le Prime UDA e UPE 	Educatrici/docenti/ genitori Personale scolastico

PERIODO	FASE	RUOLO DEL COORDINATORE	PERSONE COINVOLTE
	Stesura UDA e UPE		
	Coinvolgimento delle famiglie sui processi di apprendimento dei bambini – raccolta pareri..		
	Verifica e valutazione rispetto alle UDA ed esiti educativi		
	rilancio progettuale		
	valutazione finale		
	Autovalutazione dei docenti e coordinatore		

IO, HO UN VALORE, IO SONO UN VALORE



«La relazione educativa mi deve far sentire nel mio valore ontologico cioè che io conto, ho un valore nella vita e sono degno di essere tenuto nello sguardo dell'altro e sono degno della massima considerazione possibile. Questo è l'atto massimo a cui è chiamato l'educatore. Se io sento di «contare», deposito dentro di me una colata di oro puro che tornerà utile nella vita: quando non ci sarà nessuno a dirmelo allora io potrò attingere a quell'oro puro che l'educatore ha depositato in me»

L. Mortari